

# MAXXI BVLGARI PRIZE

## 2018

MAXXI

BVLGARI  
ROMA

1 giugno – 28 ottobre 2018  
June 1 – October 28, 2018

# MAXXI BVLGARI PRIZE 2018

**Talia Chetrit**  
**Invernomo**  
**Diego Marcon**

1 giugno – 28 ottobre 2018  
June 1 – October 28, 2018

Nato per promuovere la crescita della giovane generazione artistica, il Premio MAXXI giunge nel 2018 alla sua nona edizione evolvendosi nel **MAXXI BVLGARI PRIZE**. Diverse le novità introdotte quest'anno, a partire dalla straordinaria partnership con la *maison* Bvlgari che affianca il Museo nell'importante lavoro di sostegno e promozione degli artisti emergenti, investendo nella cultura e nel futuro dell'arte. Guardando al panorama italiano e a quello internazionale, per la prima volta la candidatura al Premio viene aperta anche ad artisti stranieri. La scelta dei finalisti e del vincitore è affidata a una giuria composta dai nomi più rilevanti nel campo dell'arte contemporanea: David Elliott, Curatore indipendente, Yuko Hasegawa, Direttore Artistico, Museum of Contemporary Art, Tokyo, Hans Ulrich Obrist, Direttore Artistico della Serpentine Galleries, Londra, Bartolomeo Pietromarchi, Direttore del MAXXI Arte, e Hou Hanru, Direttore artistico della Fondazione MAXXI. Un Comitato d'onore di cui fanno parte, oltre a Giovanna Melandri, Presidente della Fondazione MAXXI, e Jean Christophe Babin, Amministratore Delegato del Gruppo Bulgari, il regista Premio Oscar Giuseppe Tornatore, contribuisce a valorizzare l'immagine del Premio nel mondo.

Gli artisti candidati al MAXXI BVLGARI PRIZE 2018 sono **Talia Chetrit** (Washington D.C., 1982), **Invernomo** (Simone Bertuzzi, Piacenza, 1983, Simone Trabucchi, Piacenza, 1982) e **Diego Marcon** (Busto Arsizio, 1985). Nella Galleria 4, la mostra è allestita in un percorso fluido e immersivo che conduce alla scoperta del lavoro dei finalisti, i quali propongono progetti inediti o di recente produzione.

L'esposizione si apre con l'immersione nel lavoro di **Invernomo** che presenta un'opera complessa composta da un film, un'installazione sonora, una scultura e un profumo, in quella commistione di linguaggi che caratterizza la loro ricerca artistica. Un ambiente avvolto nella penombra ha come punto focale un grande schermo sagomato sul quale è proiettato in loop il film *Calendoola: SURUS* (2018). Nella sala anche

alte e basse frequenze sonore, una fragranza di sapore orientale diffusa nell'aria e *Z0a*, l'opera composta da un lavoro originale dell'artista Mimmo Rotella, *Replicante* del 1990. Attraverso un percorso volutamente essenziale, la mostra prosegue con *Ludwig* (2018) di **Diego Marcon**. Prima opera dell'artista completamente realizzata in CGI (*computer-generated imagery*) il film è ambientato all'interno di una nave tormentata da una tempesta. Sottocoperta e in balia della burrasca, un bambino vestito con maglione blu e polo gialla ha tra le mani un fiammifero acceso, intona un canto che s'interrompe appena la fiamma si consuma scottandogli le dita. La scena suscita un sentimento di empatia, fastidio e ironia verso il tormento del piccolo protagonista che ricorda lo spirito spirito del nostro tempo. A seconda del percorso intrapreso dal visitatore, *Amateur* (2018), il nucleo fotografico e il video presentato da **Talia Chetrit**, apre o conclude la mostra del MAXXI BVLGARI PRIZE con un progetto articolato in tre sale. Esplorando temi quali la spontaneità del soggetto di fronte al mezzo fotografico, il confine tra sfera pubblica e privata, Chetrit è spesso protagonista delle sue rappresentazioni così come soggetto sono il partner, le amiche, i familiari. L'indagine sui meccanismi di controllo e l'alterazione della realtà insita nel *medium* fotografico è il fulcro della ricerca dell'artista che ne sperimenta il potere sul proprio corpo, scegliendo quanto mostrare della propria dimensione intima e privata.

Il vincitore della nona edizione sarà annunciato il 13 ottobre 2018 e in occasione della Cerimonia di Premiazione sarà presentato il catalogo della mostra dedicato ai tre finalisti. L'opera del vincitore sarà acquistata dal MAXXI ed entrerà a far parte della collezione permanente del museo.

Established with the aim to promote the growth of the younger generation of artists, the 2018 Premio MAXXI has now reached its ninth edition as it evolves into the **MAXXI BVLGARI PRIZE**. Several changes have been introduced this year, starting from the remarkable partnership with *maison* Bvlgari, which works side by side with the museum in its outstanding efforts to support and promote emerging artists, investing in culture and the future of art. With an eye on both the Italian and the international scenario, for the first time ever candidates for the award may include artists from outside of Italy. The choice of the finalists and the winner is up to a jury that includes some of the most influential names in the field of contemporary art: David Elliott, Independent Curator, Yuko Hasegawa, Artistic Director, Museum of Contemporary Art, Tokyo, Hans Ulrich Obrist, Artistic Director of Serpentine Galleries, London, Bartolomeo Pietromarchi, Director MAXXI Arte, and Hou Hanru, Artistic Director of Fondazione MAXXI. An honorary committee including Giovanna Melandri, President of Fondazione MAXXI, Jean Christophe Babin, CEO for the Bulgari Group, the Oscar-winning filmmaker Giuseppe Tornatore will contribute to valuing the image of this prize in the world.

The artists who are in the running for the MAXXI BVLGARI PRIZE 2018 are **Talia Chetrit** (Washington, D.C., 1982), **Invernomuto** (Simone Beruzzi, Piacenza, 1983, Simone Trabucchi, Piacenza, 1982), and **Diego Marcon** (Busto Arsizio, 1985). In Galleria 4, the exhibition is mounted so that it is fluid and immersive, leading to the discovery of the finalists' unpublished or recently produced works.

The exhibition opens with the immersion in the work of **Invernomuto**, whose work includes a film, a sound installation, a sculpture and a fragrance, for a mixture of languages that characterizes their artistic research. In a space cloaked in semi-darkness the focal point is a large shaped screen on which the film *Calendoola: SURUS* (2018) is projected in a loop. The room is also filled with high and low frequencies, a fragrance reminiscent of the Far East, and *Z0a*, a work made out of the original 1990 *Replicante* by Mimmo Rotella. Moving along a deliberately essential path, the exhibition continues with *Ludwig* (2018) by **Diego Marcon**. The first work by the artist consisting entirely of CGI (computer-generated imagery), the film is set inside a ship tossed by a storm at sea. Below the deck, at the mercy of a storm, a child wearing a blue sweater and a yellow polo is holding a lighted match, and singing a song that is interrupted as soon as the flame starts to burn his fingers. The scene arouses a feeling of empathy, annoyance, and irony vis-à-vis the young protagonist's suffering, recalling the spirit of our time. Depending on the path chosen by the visitor, *Amateur* (2018), the group of photographs and video presented by **Talia Chetrit**, either opens or closes the MAXXI BVLGARI PRIZE exhibition with a project arranged in three rooms. By exploring themes like the spontaneity of the subject before the camera, the boundary between public and private sphere, Chetrit is often herself the protagonist of these representations, just as her partner, friends, and family members are the subject here. A study of the control mechanisms and the alteration in the reality inherent to the photographic medium is at the heart of the research of this artist, who experiences its power on her body, choosing how much to show of her own intimate and private dimension.

The winner of the ninth edition will be announced on October 13, 2018, and on the occasion of the Awards Ceremony an exhibition catalogue dedicated to the three finalists will be presented as well. The work made by the winner will be acquired by MAXXI, joining its permanent collection.

# TALIA CHETRIT

Washington, D.C., 1982

Amateur

2018

12 Silver gelatin print, 16 Inkjet print

1 video, color, sound

l'artista / the artist, kaufmann repetto Milano /

New York e / and Sies + Höke, Düsseldorf

Prodotto da / Produced by

Fondazione Museo MAXXI / MAXXI BVLGARI PRIZE 2018



Talia Chetrit  
*Girls (Bed)*  
1996/2017  
Stampa ai sali d'argento /  
Silver gelatin print  
Ed. 3 di / of 4 + 2 AP

Talia Chetrit è una fotografa americana. Il suo lavoro interroga il rapporto tra realtà e rappresentazione, esplorando temi quali la spontaneità del soggetto di fronte al mezzo fotografico, il confine tra sfera pubblica e privata. Chetrit è spesso protagonista delle sue rappresentazioni così come soggetto sono il partner, le amiche, i genitori.

Il nucleo di oltre venti fotografie presentate in *Amateur* in occasione del MAXXI BVLGARI PRIZE, consiste di una selezione della sua recente produzione artistica, immagini provenienti dal suo archivio personale, un video e da opere nuove.

Nella serie di autoscatti realizzati tra il 2016 e il 2018 l'artista si ritrae in parte o completamente nuda, il soggetto è a volte riflesso in un specchio e le fotografie sono realizzate attraverso un cavo di scatto remoto nel suo studio a New York.

Dal ritratto più esplicito *Untitled (Body)*, 2018, a quello velato *Plastic Nude*, 2016 e *Self-portrait (All Fours)*, 2017; dalla semplicità intensa di due corpi sdraiati in spiaggia *Beach Bags* 2018, ai volti di giovani adolescenti *Face #1*, 1994 / 2017 e *Ever (Wet)*, 2018, fino alla visione di una performance sessuale riflessa in uno specchio *Studio Sex*, 2016, Chetrit esprime un'estetica oscillante tra suggestioni intime e climax voyeristico. Il soggetto rappresentato evade e rivela la realtà e diventa il pretesto per innescare un immaginario talvolta artificiale. Come in *Murder Pictures* (1997/2017), la serie di fotografie scattate nell'adolescenza, a metà degli anni Novanta, che ritrae scene di omicidio, vere e proprie mise-en-scène attentamente studiate e ricreate da Chetrit. Attraverso la provocazione l'intimità che le geometrie compositive evocano, Chetrit mette in campo un complessa teatralità per esplorare i confini della vulnerabilità e dell'esibizione.

Talia Chetrit is an American photographer. Her work questions the relationship between reality and representation, by exploring the spontaneity of the subject before the camera and the boundary between public and private spheres. Chetrit herself is often the protagonist of her representations, just as her partner, friends, and family members frequently become the subjects of her images. The group of over twenty photographs within *Amateur*, presented on the occasion of the MAXXI BVLGARI PRIZE, consists of a selection from Chetrit's most recent artistic output, images and a video from her archive, as well as new works.

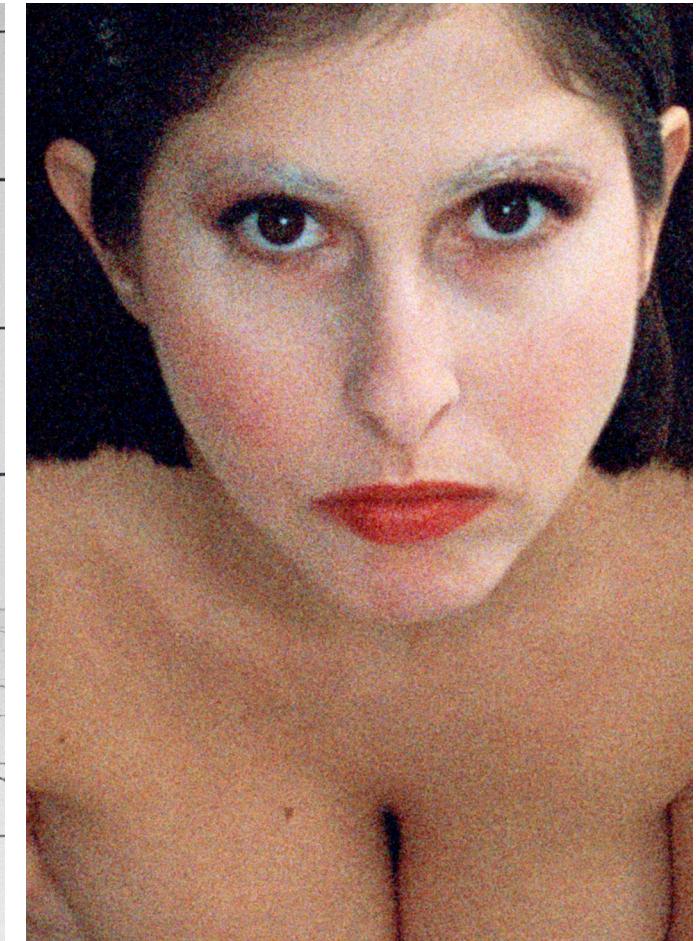
In the series of self-portraits taken between 2016 and 2018, Chetrit is depicted naked, partially or in full, photographed via a mirror or a cable release within her studio in New York. From the most explicit portrait included in the exhibition, *Untitled (Body)*, 2018; to those in which the artist is more moderately exposed, like in *Plastic Nude*, 2016 or *Self-portrait (All Fours)*, 2017; in the intense simplicity of two bodies lying on a beach, *Beach Bags*, 2018; to the faces of adolescent girls, like in *Face #1*, 1994/2017 and *Ever (Wet)*, 2018; or in the image reflecting the artist and



her partner having sex *Studio Sex*, 2016, Chetrit expresses an aesthetic that wavers between intimate suggestions and voyeuristic climax. The represented subject simultaneously escapes and exposes reality, becoming a type of pretext for a truth that is also artificial. For example, in the *Murder Pictures* (1997/2017), a series of photographs taken by the artist as a teenager in the mid-1990's, which portray made-up murder scenes, wherein veritable *mise-en-scènes* were carefully researched and recreated.

Through both the provocation and the intimacy that her photographic plots arouse, Chetrit makes use of complex theatricality to describe the relationship between the subject and the viewer, as well as to explore the boundaries of vulnerability and exposure.

Talia Chetrit  
*Ever (Wet)*  
2018  
Stampa a getto d'inchiostro /  
Inkjet Print  
Ed. 1 di / of 4 + 2 AP



Talia Chetrit  
*Self-portrait (Corey Tippin Make-Up #1)*  
2017  
Stampa a getto d'inchiostro /  
Inkjet print  
Ed. 3 di / of 4 + 2 AP

# INVERNOMUTO

Simone Bertuzzi, Piacenza, 1983  
Simone Trabucchi, Piacenza, 1982

*Calendoola: SURUS*

2018

video 2K, 8', loop

schermo di proiezione sagomato con applicazione di vinile adesivo /

shaped screen with application of adhesive vinyl

*Alpitour Riddim*

2018

sound system

MDF, ALPI Sottsass Red, subwoofer

*Z0a*

2018

Mimmo Rotella, Replicante,

1990 (porcellana, plastica, pelle, alluminio), lattice /

(porcelain, plastic, leather, aluminum), latex

Diffusione ambientale: essenza Carta Aromatica d'Eritrea /

Environmental diffuser: scent of Aromatic Paper from Eritrea

Tutte le opere sono Courtesy degli artisti e Pinksummer, Genova /

All the works are Courtesy of the Artists Pinksummer, Genoa

Installazione prodotta da / Installation produced by

Fondazione Museo MAXXI / MAXXI BVLGARI PRIZE 2018

Invernomo  
*Calendoola: SURUS*,  
2018  
Still da video / Videostill  
Courtesy gli artisti / the artists,  
999 Films e / and Pinksummer

Invernomo si compone di Simone Bertuzzi e Simone Trabucchi, entrambi artisti e musicisti. La loro opera è prismatica, un dispositivo aperto, luogo d'incontro tra linguaggi diversi quali la musica, il video, la scultura, la performance, la scrittura.

In occasione del premio, il duo presenta un'opera complessa composta da un film, un'installazione sonora, una scultura, un profumo. Proseguendo l'indagine inaugurata nel 2016 con *Calendoola - una serie di lavori che si avvale della struttura di una serie TV* - *Calendoola: SURUS* è un film basato sull'intreccio di due narrazioni principali che si svolgono su piani spaziali e temporali paralleli: da un lato il litorale di Sabaudia, esempio di città balneare fondata in epoca fascista, dove figure inquietanti, simili a zombie, s'aggirano in prossimità della spiaggia e Villa Volpi, l'elegante e prestigiosa dimora storica di fine anni Cinquanta; dall'altro l'incedere lento di un elefante in un'ambientazione deserta, costituita dalla scenografia di un circo romano. Il tempo del film è scandito da un flusso costante che si propaga nelle frequenze sonore alte (serie di speaker direzionali) e basse (scultura di subwoofer) presenti nello spazio e da un profumo che ritma la percezione delle sequenze filmiche. Oltre questi elementi, l'opera *Z0a* è composta da un lavoro originale dell'artista Mimmo Rotella, *Replicante* del 1990, di cui gli artisti si sono appropriati applicando interventi di trucco prostetico, lo stesso che caratterizza i personaggi del film. Con queste opere Invernomo compie una disanima tagliente sui meccanismi di potere che caratterizzano la storia ufficiale nei suoi intrecci di violenza e dominio.



Invernomo includes Simone Bertuzzi and Simone Trabucchi, both of them artists and musicians. Their work is prismatic, an open device, a meeting place between different languages like music, video, sculpture, performance, and writing.

On the occasion of the prize, the duo has presents a complex work consisting of a film, a sound installation, a sculpture, and a fragrance. Continuing from the research that began in 2016 with *Calendoola*—a series of works that exploits the structure of a TV series—*Calendoola: SURUS* it is a film based on the interweaving of two main stories that unfold on parallel spatial and temporal planes: on the one hand, the Sabaudia seafront, an example of a sea town founded during the Fascist period, where eerie figures, rather like zombies, wander close to the shore and Villa Volpi, the elegant and prestigious historical residence from the late 1950s; on the other hand, an elephant seen walking slowly in a deserted setting that is actually the scenery for a Roman circus. The time of the film is divided by a constant flow that is propagated in the high (series of directional speakers) and low (a subwoofer sound sculpture) frequencies present in space, and by a fragrance that bestows rhythm on the perception of the film sequences. In addition to these elements, the work *Zo* is made up of *Replicante*, an original 1990 work by the artist Mimmo Rotella, which the artists were able to obtain by applying interventions of prosthetic make-up, the same kind that characterizes the characters in the film. Through these works Invernomo offers a sharp analysis of the mechanisms of power that characterize official history in its interweavings between violence and domination.

## Credits

Diretto / Directed by: **Invernomo**

Aiuto regia / Assistant Director: **Mattia Capelletti**

Produttore esecutivo / Executive Producer:

**Luca Legnani**

Prodotto / Produced by: **999 Films**

Operatore Steadicam / Steadicam Operator:

**Salvatore Anversa**

Assistente operatore / Assistant Operator:

**Marco Artusi**

Color correction / Color Correction: **Start**

Sound design & musiche / Sound Design &

Music: **Invernomo**

Fonico di presa diretta & mix audio / Production

Sound Mixer & Audio Mixing: **Lorenzo Dal Ri**

Effetti prostetici / Prosthetic Effects:

**David Bracci**

Truccatori ed assistenti effetti speciali /

Make-up Artists and Special Effects Assistants:

**Marco Pavani, Giorgiana Taurino**

VFX: **Carlo Ballot**

Operatore drone / Drone Operator: **Flavio Cammerano**

Con / With: **Alberto Baraghini, Chiara Berardo,**

**Gabriel Ciarelli, Alfonso D'Auria**

Elefante / Elephant: **Zoo delle Star**

Tartaruga / Turtle: **Zoo Grunwald**

Assicurazione / Insurance: **Assimovie**

Cinenoleggi / Film Rentals: **Paguro bros, Videodesign**

Per le riprese sul litorale di Sabaudia si ringrazia /

For the filming of the Sabaudia seafront we are grateful to the

**Fondazione Latina Film Commission**

Per le riprese sul set di *Ben-Hur* si ringrazia / For the filming on

the set of *Ben-Hur* we wish to thank **Cinecittà World**

Il progetto è stato realizzato con il contributo di /

The project was made possible thanks to the contribution of:

**ArtLove UK Ltd**

**Eric Guichard London**

**Fondazione Pietro e Alberto Rossini, Briosco (MB)**

**Gluck50**

Invernomo

*Calendoola: SURUS*,  
2018

Still da video / Videostill  
Courtesy gli artisti / the artists,  
999 Films e / and Pinksummer



Gli artisti ringraziano /

The artists wish to express their gratitude to:

Annamaria Ajmone, Riccardo Annoni, Antonella Berruti, Giovanni Brizzi, Gianni Libero Buono, Caia Costantino, Germay Cappellin, Roberto Cicuttò, Fulvio Compagnucci, Tiziana Deodato, Simona Franzini, Agriturismo Fratelli Mizzon, Jacqueline Gonçalvez Silva, Eric Guichard, Francesca Guerisoli, Daniel Leibovici, Luca Lo Pinto, Cesare Marziali, Susi Niemen, Mario Nuciforo, Federico Passi, Francesca Pennone, Rino Piccolo, Matteo Rossini, Francesca Rotondo, Svenja Specht, Nicola Squillace, Elvio Togni, Erik Togni, Iones Togni, Gianluigi Torzi, Barbara Tripicchio.

# DIEGO MARCON

Busto Arsizio, VA, 1985

Ludwig

2018

Video, animazione CGI, colore, suono, loop /  
Video, CGI animation, color, sound, loop  
courtesy l'artista e Ermes-Ermes, Vienna /  
courtesy the artists and Ermes-Ermes, Wien

Prodotto da / Produced by:

Fondazione Museo MAXXI /  
MAXXI BVLGARI PRIZE 2018

In collaborazione con / In collaboration with:

Coro di Voci Bianche dell'Accademia Teatro  
alla Scala



Al confine tra cinema e arti visive, le opere di Diego Marcon sono caratterizzate dall'utilizzo sia del video sia della pellicola nei formati 35mm, 16mm e Super8.

L'artista esplora le potenzialità dei media utilizzando diverse tecniche: intervenendo direttamente sulla pellicola con la pittura e l'incisione oppure attraverso l'animazione tradizionale e, più di recente, tramite l'utilizzo del CGI – l'insieme di applicazioni per computer utilizzate nella realizzazione di effetti speciali e animazioni per cinema, videogiochi e pubblicità.

Al MAXXI Marcon presenta *Ludwig*, il suo primo video interamente realizzato in CGI. Nella stiva di una nave e in balia di una tempesta, un bambino con un maglioncino blu e una polo gialla è illuminato da un fiammifero che tiene acceso tra le mani mentre intona un canto, che si interrompe non appena la fiamma gli scotta le dita e si spegne. L'opera è caratterizzata da una composizione musicale ispirata al *Lied*, genere che si sviluppa in Germania nell'Ottocento. Il testo del componimento è stato scritto dall'artista, la partitura per pianoforte e voce composta da Federico Chiari e l'interpretazione affidata al Coro di Voci Bianche dell'Accademia Teatro alla Scala di Milano. Nell'implacabile reiterazione della scena, che si ripete con leggere variazioni dovute all'alternarsi del bagliore dei lampi, ogni sviluppo e compimento narrativo è negato e il tempo sospeso, generando un'atmosfera claustrofobica e ossessiva.

Poised between cinema and visual arts, Diego Marcon's works feature the use of both video and 35mm, 16mm, and Super8 film.

The artist uses different processes to explore the potential of the various media by using different techniques: intervening directly on the film with painting and etching, by way of traditional animation and, more recently, via the use of computer-generated imagery (CGI)—an ensemble of computer applications used to realize special effects and animation for cinema, video games, and advertising.

At MAXXI, Marcon presents *Ludwig*, his first video entirely made in CGI. Below the deck of a ship at the mercy of a storm, a child wearing a blue sweater and a yellow polo is illuminated by a lighted match which he holds in his hands as he sings, his voice interrupted as soon as the flame starts to burn his fingers and is snuffed out. The work is characterized by a musical composition inspired by the genre known as *Lied*, which was developed in the nineteenth century in Germany. The text of the composition is written by the artist, the score for the piano and voice is composed by Federico Chiari, and the work was performed by the Coro di Voci Bianche of the Accademia Teatro alla Scala in Milan. In the implacable reproduction of the scene, which is repeated with slight variations due to the alternating of the flashes of lightning, each development and achievement in the narrative is denied, and time is suspended, generating a claustrophobic and obsessive atmosphere.



Diego Marcon  
*Ludwig*  
2018  
Video, animazione CGI, colore,  
suono, loop / Video, CGI animation,  
color, sound, loop  
Still da video / Videostill  
Courtesy l'artista / the artist



#### Credits

Animazione e sviluppo CGI /  
CGI animation and development: **Diego Zueli**  
Sound design / Sound design: **Federico Chiari**  
*Ludwig Aria*  
Composta da / Composed by: **Federico Chiari**  
Pianoforte / Piano: **Marco De Gaspari**  
Voce / Voice: **Gianluigi Sartori**  
Testo / Lyrics: **Diego Marcon**  
Traduzione / Translation: **Johanna Bishop**

**FONDAZIONE MAXXI**  
Museo nazionale delle arti  
del XXI secolo



Presidente / President  
**Giovanna Melandri**

Consiglio di amministrazione /  
Administrative Board

**Caterina Cardona**

**Piero Lissoni**

**Carlo Tamburi**

**Monique Veaute**

Collegio dei revisori dei conti /  
Board of Advisors

**Andrea Parenti**

**Claudia Colaiacomo**

**Antonio Venturini**

Direttore artistico /  
Artistic Director

**Hou Hanru**

Segretario generale /  
Executive Director

**Pietro Barrera**

DIPARTIMENTO MAXXI  
ARCHITETTURA

Direttore / Director

**Margherita Guccione**

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE  
Direttore / Director

**Bartolomeo Pietromarchi**

**MAXXI BVLGARI PRIZE 2018**

Roma, MAXXI,  
Museo nazionale delle  
arti del XXI secolo  
National Museum  
of 21st Century Arts

**01 giugno 2018**

28 ottobre 2018

**01 June, 2018**

28 October, 2018

**Direttore /**

Director MAXXI ARTE  
**Bartolomeo Pietromarchi**

A cura di / Curated by

**Giulia Ferracci**

Progetto di allestimento e  
coordinamento tecnico / Exhibition  
Design and Technical Coordination

**Valentina Zappatore**

Segreteria Organizzativa /  
Organising Secretariat

**Giulia Lopalco**

Conservazione e registrar /  
Conservation and Registrar

**Simona Brunetti**

Restauro / Restoration

**Francesca Graziosi**

**Fabiana Cangià**

Coordinatore sicurezza / Security  
Coordination

**Livio Della Seta**

Accessibilità e sicurezza /  
Accessibility and Safety

**Elisabetta Virdia**

Programmi educativi,  
editing testi in mostra /  
Educational Programs,  
Editing texts works on display  
**Stefania Napolitano**

Servizio iconografico e  
documentazione / Iconographic  
Service and Documentation

**Giulia Pedace**

Trasporti / Transportation

**Expotrans**

Guanti Bianchi / Handling

**Fabio Giorgi Alberti e**

**Daniel Constatin**

Assicurazione / Insurance

**Willis Towers Watson**

Coordinamento Illuminotecnico /  
Lighting Coordination

**Roberto Caprotti**

Allestimento / Exhibition

**Handle Art and Exhibition Design**

Allestimento Audio Video /

Audio Video Installed by

**Manga Coop**

**Family Studio**

Impianti elettrici /

Electrical wiring

**Natura**

**Sater4Show**

Progetto grafico /  
Graphic design

**LeftLoft**

Produzione grafica /

Graphic production

**Pubbilaser**

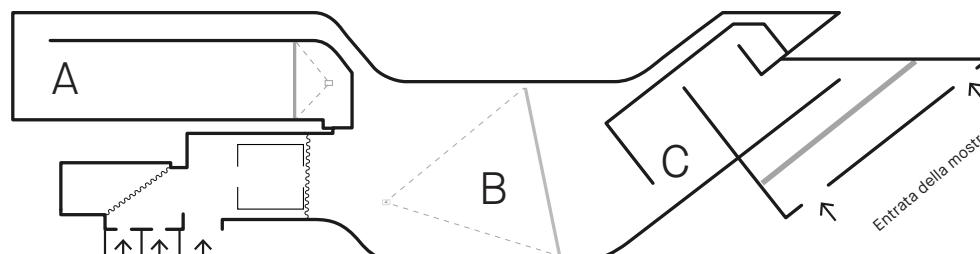
Traduzioni / Translation

**Silvia Notini**

Area A: Diego Marcon

Area B: Invernomo

Area C: Talia Cherit



Entrata della mostra

con il contributo tecnico di /  
with the technical contribution of



media partner



---

**MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo**  
via Guido Reni, 4A - Roma | [www.maxxi.art](http://www.maxxi.art)

---

soci

